

Campionati Italiani Under 26

IL CAMPIONATO A COPPIE

18-19 marzo 2008

di Giuliano De Angelis

“I campionati a coppie”, avremmo dovuto più opportunamente titolare. Perché quest’anno sono diventati tre. Era soltanto uno appena due anni fa, raddoppiati lo scorso anno, e triplicati in questo. Potenza della formula voluta dalla Federazione che, anche per questa Pasqua, come già per la precedente, ha convocato – accollandosi il grosso delle spese – tutte le nuove leve del bridge italiano qui a Riccione. La riviera romagnola ha sempre il suo potere di attrazione, anche fuori stagione, anche a fine marzo, quando il tempo è ancora ballerino e viale Ceccarini ancora semideserto.

Quasi 200 i partecipanti alla gara di apertura: Amedeo Cecere, qui per la prima volta, mi confessa di esserne rimasto impressionato. 24 le coppie dell’Assoluto; 35 nei CAS e 37 negli esordienti. Accanto ai big – giocatori del giro delle nazionali giovanili, che militano in formazioni alla ribalta del bridge nazionale e internazionale, gente che ha già nel suo palmares campionati e prestigiosi tornei in Italia e fuori – ci sono quelli dei CAS, vale a dire le strutture che sono il prolungamento del Bridge a Scuola e che avviano all’agonismo le nuove leve appassionate al nostro gioco dalla dedizione generosa dei precettori di tutta Italia. E poi gli Esordienti, ragazzi appunto che sono qui per la prima volta e che magari – come le due ragazze che Marina Causa mi mostra con orgoglio – hanno preso le carte in mano da soli quindici giorni. “Se mi davano ancora un mese...” – aggiunge con un certo rammarico. O come le bambine di Maria Bruna Ribeca (Scuola Media “Da Vinci-Ungaretti” di Fermo) che hanno da pochi mesi compiuto 12 anni.



Calmanovici A. - Sau R.

Cominciamo dal campionato di questi ultimi. Dopo tre turni di gara, disputatisi fra mercoledì sera (le scuole si sono chiuse questa mattina) e giovedì pomeriggio, hanno prevalso, e nettamente, con tre punti percentuali sui secondi Alessandro Calmanovici e Roberto Sau. Roberto soltanto fra qualche giorno compirà 13 anni! Giocano da poco più di un anno nel CAS attivo presso la Rosa dei Venti di Cagliari, istruttore Gavi Zedda. Alle loro spalle l’ammucchiata; da fotofinish, si potrebbe dire, in quanto in tre punti troviamo i secondi, Valerio Bellini & Daniela Milardi, i terzi, Gianluca B-

dano & Edoardo Milano, e i quarti, rimasti così senza medaglia, ma che citiamo almeno a titolo di consolazione, Stefania Ciancetti & Lisa Patricelli di Pescara.

Saltava all’occhio che i più felici, appena diramate le classifiche, fossero i due che sabato saliranno sul secondo gradino del podio: erano infatti “spaiati”, come si dice, ed erano stati presentati cinque minuti prima che gli arbitri dessero il via alla gara. Lui gravita intorno al Cirkolo di Alessandria e fino a una settimana fa la sua esperienza era confinata entro lo spazio virtuale di BBO; lei romana, uno dei tanti frutti della scuola di Daniela Cervone, vale a dire il Liceo Scientifico “Levi”.

I terzi li avevo visti all’opera due settimane fa, nel match che ha opposto i ragazzi del Bridge a Scuola

di Italia e Francia, tenutosi ad Abano Terme (avete letto le cronache dell'evento? le trovate sul sito federale, nella pagina appunto del Bridge a Scuola). Appartengono al Liceo Scientifico "Grassi" di Savona, che si è aggiudicato i Giochi Sportivi Studenteschi edizione 2007.



Di Nicola D. - Savini N.

Nella graduatoria dei CAS – quella finale sembra tutta un'altra cosa rispetto a quella diramata dopo il secondo tempo - troviamo al vertice due allievi di Alberto Forcucci; "Mago Forquet" ha fatta un'altra delle sue "magate", portando alla vittoria Dario Di Nicola & Nicola Savini del CAS di Pescara, Istituto storico del Bridge a Scuola. Alle loro spalle, per una manciata di punti, Chiara Cervino e Jacopo Simonetti di Livorno. Immagino quanto sarà soddisfatto di questa affermazione il loro istruttore, l'amico Furio Meneghini. Al terzo posto due vecchie conoscenze quali Marco Lanzano e Francesco Palermo che provengono dal "Copernico" di Napoli, leggi Wanda Iervolino e Michele Ferrara.



Manno A. - Mistretta E.

E veniamo agli Assoluti. Francamente il pronostico era ristretto a due coppie consolidate: Andrea Manno ed Eugenio Mistretta, quest'ultimo campione uscente (lo scorso anno si affermò in coppia con l'assente Max Di Franco), e Giuseppe Delle Cave e Robin Fellus. I primi vengono dati dai bookmaker a 1 e mezzo: brutto segno per gli altri. Non che mancassero forti giocatori, ma, per esempio, Irene Baroni faceva

coppia con Margherita Chavarria; e Arrigo Franchi con Aldo Paparo. Fior di giocatori, giovani di grandi prospettive, ma coppie più o meno improvvisate.



Fellus R. - Delle Cave G.



Trimarchi G. - Fruscoloni L.

Il primo turno vedeva al vertice i torinesi Pasquale Lanni e Matteo Presti, coppia di vecchia data, a cui manca sempre un qualcosina per conquistare un risultato eclatante. Anche qui dovranno accontentarsi della medaglia di latta; ma nella gara a squadre sapranno farsi valere... Alle loro spalle la "Baronessa" e Margherita, mentre le due partnership favorite seguivano rispettivamente in sesta e settima posizione. Ma già giovedì mattina il duo aveva fatta propria la testa della classifica e le cose non sarebbero cambiate fino alla fine; un certo recupero dei romani non aveva effetti sostanziali, mentre

alle loro spalle ne succedevano di grosse. Quella coppia "sciagurata" (concedetemi di scherzare con due ragazzi che conosco da una vita e che sono di una simpatia unica!) costituita da Leonardo Fru-

scoloni e Giancarlo Trimarchi - romani veraci, del Nobel di Lucia Currò -, rimontava dalla 13^a posizione di mercoledì e dall'11^a della mattinata di giovedì fino ad agguantare il bronzo, grazie ad una terza frazione poderosa. “Perché Giancarlo ha aperto le valvole” – sintetizza Leonardo.

Ma andiamo a raccontare un po' più in dettaglio quel che è successo al secondo piano del Palazzo del Turismo nel corso delle fasi di questa gara. Il clima in sala è scanzonato, fino a sconfinare in certi momenti nella “caciara”, almeno presso gli “esperti”, mentre gli altri sono più riservati e timorosi. Aggiungete che le smazzate del primo tempo sono alquanto provocanti per cui potete immaginare i fuochi d'artificio che ne sono risultati. Non dimentichiamo che stiamo entrando nella dimensione del bridge giovanile!

Il board 9 (1° tempo, dich. Nord, EO in zona) ha fatto scintille. Siete in Sud e tirate su le seguenti carte.

```

A R D 7 4
A F
---
A D 10 9 7 4

```

Belle, eh? State facendo il vostro progetto di apertura quando alla vostra destra, Est esordisce 1 SA; e vi spiegano che vale 15/17. Il che vi obbliga a ricominciare da capo con i vostri ragionamenti; adesso, che fate?

Aldo Paparo, ad esempio, lanciata un'occhiata alla situazione di zona, ha risolto per un “Passo” che gli ha fruttato 300 punti. Una soluzione a prima vista paradossale e che in certe occasioni può riuscire la sola vincente. Peccato che in questa, così come son sistemate le carte, la linea verticale può realizzare addirittura lo slam a fiori! Il diagramma completo:

```

                6 5
                10 9 8 4
                10 9 7 5
                F 6 3

F 9 8                10 3 2
D 6 3 2              R 7 5
F 8 6 4              A R D 3 2
8 5                  R 2

                A R D 7 4
                A F
                ---
                A D 10 9 7
                4

```

Un risultato sopra media, in ogni caso, perché la maggior parte delle coppie langue a parziale (nel

seme nero che preferite).

Delle Cave-Fellus hanno brillantemente trovato la soluzione:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
	<i>Delle Cave</i>		<i>Fellus R.</i>
---	Passo	I SA	Contro
Passo	2 F	Passo	3 P
Passo	4 F	Passo	5 F
fine			

Il Contro di Robin promette (almeno) una quarta maggiore e una quinta minore. Il salto a 3 P viene spiegato come “5 picche e 6 fiori”; il resto viene di conseguenza. La 3/3 di picche permette a Giuseppe di venire in mano e di effettuare il sorpasso vincente al Re di atout. Dodici prese fatte.

Irene Baroni abbrevia tempi di licita e livello di manche: Contra anche lei al primo giro e si chiama la manche a picche al secondo. Una strada rapida e pratica di scrivere il top sulla propria colonna.

Uno slam serio, benché sulla linea abbiano solo 23 punti, quello domandato da Franchi-Paparo (1° tempo, board n.7, dich. Sud, tutti in zona):

	D 8 7 4 3	
	A D	
	R 9 8 2	
	7 2	
F 9 2		---
5		8 7 6 4 2
D 6 3		A 10 7
R D 9 6 5 4		A F 10 8 3
	A R 10 6 5	
	R F 10 9 3	
	F 5 4	

La licita:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
	<i>Franchi</i>		<i>Paparo</i>
---	---	---	I P
Passo	2 F	Passo	2 C
Passo	2 SA	Passo	3 C
Passo	3 P	Passo	4 F
Passo	4 Q	Passo	4 C
Passo	4 SA	Passo	5 C
Passo	6 P	fine	

Arrigo avrà solo 11 punti in risposta, ma - vivaddio! – l'appoggio quinto in atout e due onori maggiori nel seme laterale valgono bene uno sforzo. Una volta che l'apertore ha illustrato la sua 5/5 nobile,

Arrigo fissa atout e la coppia procede per cue bid fino alla meta. Soltanto altri due concorrenti hanno saputo fare altrettanto.

Al board n.16 del primo turno (dich. Ovest, EO in zona) Irene Baroni dà dimostrazione della sua già lunga esperienza al tavolo:

	R D 5 3 2	
	R 9 7 6	
	A 4	
	7 3	
I 0 7 4		F 8
A 4		F 3 2
R F 8 2		I 0 9 7 3
D F 6 2		A 9 8 4
	A 9 6	
	D I 0 8 5	
	D 6 5	
	R I 0 5	

Margherita Chavarria, la sua compagna, mostra le nove carte fra picche e cuori che costituiscono la sua apertura e la nostra navigata campionessa conclude a manche; a Senza Atout!

Riceve l'attacco a quadri e guadagna la presa di Dama; muove cuori per il Re e piccola per piccola cogliendo l'Asso secco. La manche a SA con surlevée che così realizza vale più di quanto abbia potuto segnare chiunque abbia giocato la manche in un maggiore. Che dopo il popolare attacco di Dieci di quadri da Est non ha risparmiato chi non ha avuto un'altrettanta felice ispirazione nel manovrare le cuori.

Ad onor del vero un'altra coppia (Lanni-Presti) ha optato per lo stesso contratto, ma, dopo attacco a fiori, ha dovuto cogliere la figura delle cuori per sopravvivere. Anche qui, peraltro, un risultato non disprezzabile perché non sono stati pochi quelli che si sono accontentati del parziale.

Diversi e interessanti problemi vengono proposti dalla smazzata del board n.19 (primo turno, dich. Sud, EO in zona)

	D F I 0 9 2	
	8 6 5	
	D	
	F 9 8 3	
7 5 4 3		---
A F 2		R D 9 7 4 3
R F 4 2		9 7 6 5
A I 0		R 6 5
	A R 8 6	
	I 0	
	A I 0 8 3	
	D 7 4 2	

Curiosamente a tutti i tavoli sono state giocate le picche; il che equivale a dire che pochi sulla linea orizzontale si sono avveduti della manche a cuori (fin II prese, gestendo con oculatezza le quadri) che le carte permettono di realizzare.

Dunque, NS giocano le picche (dal livello 2 a 4) e fanno dalle sette alle dieci prese! Evidentemente è successo di tutto e di più. Ho visto giocare la mano al tavolo di partenza:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Fruscoloni</i>	<i>Mortarotti</i>	<i>Trimarchi</i>	<i>Borzi</i>
---	---	---	1 F
Contro	1 P	2 C	2 P
Passo	Passo	3 C	3 P
Contro	fine		

Mi son meravigliato del “2 Cuori appena” di Giancarlo; e anche il Contro di Leonardo mi pare inopportuno. Sta di fatto che Andrea si trova a gestire un contratto-che-non-si-fa e che invece potrà felicemente condurre in porto. Il fatto è che 3 Picche sono imbattibili A MENO di attacco a quadri. Il normale esordio di Re di cuori apre le comunicazioni fra mano e morto e neppure se Ovest rilevasse di Asso per rimettere atout, permetterebbe ormai alla difesa di prevalere. Al giocatore basta anticipare fiori – che non può sbagliare – e non può fare meno di nove prese. C’è chi ne ha messe insieme addirittura dieci; ad un tavolo che ho visto, perché Est ha insistito a cuori.

Del secondo turno voglio proporre due mani, cominciando dal board 8 (dich. Ovest, tutti in prima) che presenta spunti di gioco e controgioco:

	A D 9 7 2	
	D 9 6	
	D 2	
	R 4 3	
F 10 8 4		R 6
F 4		A R 7 5 3 2
A 6 5 4		R 10 7
A 9 2		7 6
	5 3	
	10 8	
	F 9 8 3	
	D F 10 8 5	

Est gioca 4 cuori dopo apertura di Nord; ligio, Sud attacca di 5 di picche. Eugenio Mistretta prende d’Asso e ribatte quadri (piccola). Il giocatore lascia girare fino al morto e così facendo condanna la riuscita del suo contratto. Infatti l’unico modo di sbarazzarsi della perdente di quadri, era di scartarla su una picche. Per far ciò occorre due ingressi al morto, DOPO aver sbloccato il Re di picche e DOPO aver eliminato un po’ di atout. Se avesse preso di Re in mano, tirato Asso e Re di cuori, sbloccato appunto il Re di picche, avrebbe potuto risalire al morto con un Asso (ad libitum) e intavolare il Fante di picche. La Donna in Nord, ampiamente prevista, consentiva prima o poi lo scarto

di una perdente minore.

Mano imbattibile, dunque? No, era sufficiente che Nord si preoccupasse di controllare la figura delle picche del morto al primo giro; in sostanza, bisognava inserire il 7 consentendo la prima presa al Re. Il punto diventa però un altro: il 5 di Sud poteva venire da 6-5-3? Il Re, in parole povere, poteva essere secco? Molto improbabile, considerato che Sud non aveva mostrato l'appoggio al primo giro.

Il board 11 (dich. Sud, tutti in prima) ha impegnato entrambe le linee in fase di licita:

	10 8 5 3 2	
	D 8	
	F 8 7	
	6 4 2	
9		A 7 4
F 9 5 3 2		6 4
10 9		A R D 6 4 3 2
A D F 9 3		8
	R D F 6	
	A R 10 7	
	5	
	R 10 7 5	

E' il board in cui i leader della classifica hanno creduto di aver beccato uno zero che più grande non si può. La licita:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
	<i>Mistretta</i>		<i>Manno</i>
---	---	---	I F
Passo	Passo	2 Q	Contro
Passo	2 P	3 Q	Passo
Passo	Contro	fine	

Il Contro di Eugenio DOPO IL PASSO SULL'APERTURA ha messo in crisi Andrea che, dopo varie perplessità, ha lasciato per vedersi rifilare due surlevèe! Zero assoluto? Macchè, a due coppie è capitato di peggio! Avrei qualche imbarazzo a riportare la licita del duo Fruscoloni-Trimarchi, ma visto che sono stati loro a segnalarmela, eccola qua!

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Fruscoloni</i>		<i>Trimarchi</i>	
---	---	---	I F
I C	Passo	2 F	Passo
2 C	Passo	4 SA	Passo
5 Q	Passo	6 Q	fine

Visto che esseri diabolici! Hanno giocato lo slam ... da Ovest; così il povero Nord non ha potuto attaccare a cuori e il sorpasso a fiori ha permesso a Leonardo di sbarazzarsi della perdente nel seme rosso!

E visto che siamo in clima di “junior bridge”, ecco un'altra perla:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Lanni</i>	<i>Delle Cave</i>	<i>Presti</i>	<i>Fellus R.</i>
---	---	---	I F
I C	Passo	2 Q	Contro
Passo	2 P	3 Q	Passo
Passo	3 P	Contro	Passo
Passo	Surcontro	fine	

Peppino, per farsi perdonare il colpaccio, giostra al meglio, ma il contratto non si può fare e la difesa non si fa ingannare.

Trasferiamoci a giovedì pomeriggio: ha appena preso il via il terzo e decisivo tempo di gioco che si scontrano le coppie che occupano il vertice della classifica con ampio margine sul gruppone. Nel primo board, che è proprio il n.1 (dich. Nord, tutti in prima), Manno-Mistretta cadono a 4 C ed è mano media.

La mano successiva (n. 2, dich. Est, NS in zona) i palermitani stoppano a 2 SA: non si posson fare né più né meno di otto levée. Poiché sei coppie hanno forzato a manche, è buona per loro.

Il board n.3 (dich. Sud, EO in zona) è invece ottimo per Delle Cave-Fellus. I loro avversari insistono a giocare, e questa volta il 3 SA che domandano è eccessivamente ambizioso: cadono di quattro in zona, infortunio in cui è incorsa anche un'altra coppia. Top condiviso a favore dei romani che in definitiva rosicchiano qualche spicciolo ai diretti concorrenti. In effetti, in certo recupero lo effettueranno, ma insufficiente per mettere in pericolo l'oro di Manno-Mistretta.

Questo tempo conclusivo ha offerto mani piuttosto piatte e poco eccitanti: voglio in ogni caso presentarvi la n. 5 (dich. Nord, NS in zona) in omaggio ai vincitori e quale esempio della soggezione di cui gli stessi godono di fronte agli avversari.

	ARF6	
	DF9532	
	D87	

D84		9753
---		8
A42		R10965
ARDF983		642
	102	
	AR10764	
	F3	
	1075	

Eugenio ha aperto I Cuori ed Andrea ha chiuso a manche. E Ovest ha detto ... "Passo", con quel popo' di fiori e in vantaggio di zona. Non a caso paga appena 100 (un down) e la difesa è ottima anche a livello sei (NS fanno undici prese nell'atout rosso).

Per di più tanta timidezza ha compromesso anche l'attacco del partner, il quale, poverino, ha esordito con una picche, piccola, Dama (ahi! altro errore) ... ed Eugenio ha allineato addirittura tredici levèe.